

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 54 (1997)

Heft: 4

Vorwort: Editoriale

Autor: Dell'Avo, Arnaldo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il ragazzo che vola

di Arnaldo Dell'Avo

Il bambino scopre l'ebbrezza dello spazio aereo sull'altalena. Si sente libero, dondolando in modo monotono sul seggiolino precario che lo porta in avanti e indietro. Comincia a scoprire «leggi» fisiche, ovvero: più spingi con le tue – ancor gracili – forze, eccoti ancor più in alto, più veloce, più libero di muoverti, diversamente di quello di viaggiare sul passeggino o dei primi passi con la manina aggrappata alla gonna della mamma o ai calzoni di papà. È la scoperta di una nuova dimensione. Un preludio, forse, a sensazioni che si ripeteranno nello sviluppo ludico, nella prima e seconda infanzia, nell'adolescenza, nella gioventù e magari nell'età adulta fino ai primi 'anta. Poi, è noto, la prudenza si fa strada e si tirano i freni.

Volare! Non solo il sogno di Icaro o dell'indimenticabile Domenico Modugno. È anche inseguire una congenita voglia di libertà, diversa dagli avvenimenti quotidiani, libertà spesso repressa nel proseguimento della vita.

Inizia la scuola. Si scopre la ginnastica, ancora approssimativamente. Poi gli anelli bilancianti, la scalata alle pertiche, i volteggi alle parallele, il salto del montone. Sensazioni aeree, nello spazio, lontani dalla terra ferma. È la scoperta di una nuova dimensione umana, quella della possibilità fisica di «volare» pur avendo la sicurezza, e i mezzi, per perfezionare il ritorno a terra. Staccarsi da quella terra su cui si cammina giornalmente e, alcuni diranno, banalmente. Ma si tratta di un approccio che può stimolare l'interesse

per un determinato sport. E ce ne sono molti in grado di offrire situazioni simili. L'elenco ne conta a decine: dalla ginnastica (ne parliamo di seguito) ai tuffi, dall'Indiaca allo sci acrobatico, dai salti nell'atletica leggera al surf, dalle arti marziali al pattinaggio su ghiaccio, dal Rock'n'Roll al tennis, dalla ginnastica ritmico-sportiva al Circo (sì, anche nell'arena ci sono rappresentazioni di padronanza aerea del proprio corpo, meglio detto sarebbe di prestazioni sportive d'altissimo livello). Anche i giochi di squadra presentano «numeri» acrobatici nell'aria: elevazioni per le palle alte nel calcio, tuffi disperati nella pallavolo, fantasiosi passaggi e realizzazioni nella pallacanestro, conclusioni a rete nella pallamano, brutali voli nell'hockey su ghiaccio. E chi più ne ha più ne metta...

Sulla scena sportiva giovanile s'affacciano sempre più sport, o giochi, liberi e spensierati, non legati a un codice ben preciso. Sono stimolanti nell'inventiva di chi li praticano. Pensiamo

allo Skateboard, per esempio: da elemento di disturbo sui marciapiedi è diventato un'autentica disciplina sportiva acrobatica con i suoi spazi televisivi in diretta; le esibizioni con i pattini in linea (On Line Skating) stanno diventando sempre più spettacolari; non parliamo poi dell'arrampicata sportiva, su pareti artificiali, che di brividi aerei ne fornisce molti, purché sempre sicuri.

Lontana è l'altalena, eppure sempre attuale nella prima fase di vita del bambino. ■

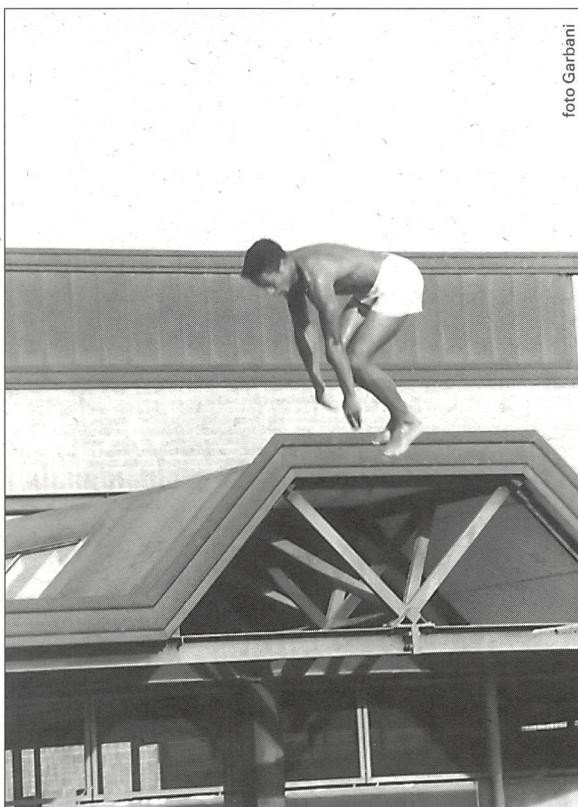


foto Garbani